



### Verbale del 5 marzo 2021

Rodari e Belzoni sono i protagonisti dell'incontro on line, 5 marzo 2021, organizzato dall'ASPEI-sezione di Padova e dal GRIBS-UniPD. Coordina **Donatella Lombello**; ne parlano **Grazia Gotti, Daniela Marcheschi e Beppe Forti**.

Rodari e Belzoni sono due figure emblematiche, accomunate dalla capacità di "esplorare" il mondo circostante, ma appartenenti a epoca storica e ambito d'intervento diversi: letteratura ed educazione l'uno, esplorazione e archeologia l'altro.

Grazia Gotti, allieva e amica di Antonio Faeti, co-fondatrice della Libreria per ragazzi Giannino Stoppani e dell'Accademia Drosselmeier, scuola per librai e giocattolai, amante del cinema, è autrice di varie pubblicazioni. È curatrice del quaderno *Rodari a colori*, che con il volume *Opere*, a cura di Daniela Marcheschi, entra nei prestigiosi *Meridiani*, Mondadori, un grande impegno culturale per celebrare il centenario della nascita di Rodari e per attribuire al Maestro il rilievo che merita tra gli autori del Novecento italiano.

Il quaderno illustrato *Rodari a colori: tavole, disegni, figure*, con il saggio introduttivo di Grazia Gotti, *Segni, forme e colori per Gianni Rodari*, traccia la storia delle edizioni rodariane, illustrate dalle tavole di importanti artisti. Per le riedizioni EL (EL, Einaudi Ragazzi, Emme Edizioni, TS) sono stati scelti giovani illustratori, un po' "sperimentali", tra cui Olimpia Zagnoli, *L'omino di niente. Ed. a colori* (Emme Ed., 2019), che affronta con maestria il tema del nulla; Manuele Fior (artista più conosciuto all'estero), *Pianoforte Bill* (Emme Ed., 2020), che rivisita il tòpos dell'West con stilemi iconografici molto ricercati; Gaia Stella (artista internazionale, molto conosciuta in Francia), *Bambini e bambole* (Emme Ed., 2019), che adotta uno stile design milanese, con una struttura a elenco, quasi un "biedermeier contemporaneo", in cui, partendo dagli oggetti, si riconosce la classe sociale. Beatrice Alemagna, *A sbagliare le storie*, con uno stile mutevole e sorprendente restituisce la favola a un livello artistico elevato; Alessandro Sanna (artista di spicco, i cui lavori hanno accompagnato molte opere di Rodari), *A inventare i numeri e I colori dei mestieri*.

Vi sono poi le illustrazioni delle opere rodariane degli anni '50 con la stampa di partito, quelle degli anni '60 con Einaudi e le illustrazioni di Bruno Munari, quelle degli Editori Riuniti con Emanuele Luzzati, quelle di Altan, di Federico Maggioni, le copertine di Lorenzo Mattotti per l'edizione ginevrina e molti altri autori; sono presenti, inoltre, le illustrazioni delle edizioni di Rodari all'estero. Per concludere Gotti segnala l'edizione statunitense di *Telephone tales (Favole al telefono)*, ed. Enchanted Lion Book, 2019, con le illustrazioni di Valerio Vidali, vincitrice del Premio "Batchelder Award" 2021, che, anticipa la Studiosa, a Natale uscirà in edizione italiana.

Molto importante la Mostra "Figure per Gianni Rodari", che raccoglie 21 illustratori di diverso orientamento stilistico con tre opere ciascuno; la Mostra ha già circolato in molte città europee ed extraeuropee, in Australia... e ancora è in esposizione.

Autrice del saggio introduttivo *Gianni Rodari: parole, giochi e scritture per grandi e piccoli e*

curatrice del suo terzo (dopo quello su Collodi e su Pontiggia) Meridiano Mondadori *Opere*, è Daniela Marcheschi. Critico letterario e docente in vari atenei italiani e stranieri, ha pubblicato molte opere, tradotte anche in diversi paesi. È Presidente dell'Edizione Nazionale delle Opere di Carlo Lorenzini, del Comitato nazionale per le celebrazioni di Giuseppe Baretta, e direttore scientifico della Fondazione Dino Terra.

Il volume *Opere*, oltre duemila pagine, rappresenta un lavoro immane, una raccolta delle opere più rappresentative e interessanti di Rodari, tra le quali tuttavia, sottolinea Marcheschi con rammarico, non ha potuto inserire nulla relativamente alle pagine giornalistiche del Maestro. Nel saggio introduttivo Marcheschi fa emergere la complessità di Rodari, la grande personalità di fine intellettuale, di uomo coltissimo, di "capitano coraggioso", di scrittore "di rara luminosità", che ha liberato la letteratura per ragazzi dalle derive dicotomiche crociate. Rodari è uno "scrittore oceano", aggiunge, che dà dignità all'infanzia attraverso la letteratura, che non vede nel bambino un omino in miniatura, ma l'alterità rispetto all'adulto sulla scia del pensiero di Montessori (1870-1952) e di Philippe Ariès (1914-1984), storico francese della famiglia e dei costumi sociali. La civiltà dell'infanzia rodariana prevede città a misura di bambino con cinema, teatri, biblioteche dedicati....

Oggi tutto è ridotto a una deriva individualistica, mentre invece bisogna tornare a una condivisione culturale: l'adulto che sta con il bambino e il bambino che sta con l'adulto; Rodari vuol sentire cosa dicono i bambini, ma anche ciò che pensano gli adulti. In questo senso vanno intesi i riferimenti all'estetica schilleriana, che parte dalla soggettività per costruire.

In Rodari sono ricchissimi i riferimenti alla letteratura, ma in lui è anche chiara la visione che il gioco non è fine a se stesso, perché incentrato sulla parola: il linguaggio è sempre incarnato. La letteratura per l'infanzia, sostiene Marcheschi, deve entrare a pieno titolo nelle aule accademiche, in quanto espressione di altissima cultura e non genere minore; è scandaloso, ad esempio, secondo la studiosa, che la laurea in lettere non preveda esami di storia della letteratura per l'infanzia. I grandi scrittori per l'infanzia non scrivono perché amano i bambini; il bambino rappresenta una grande sfida, è veramente l'alterità come sostengono Montessori e gli studiosi contemporanei.

Con Beppe Forti l'attenzione si sposta su un altro Grande Gigante: Giovanni Battista Belzoni.

Già insegnante e Dirigente Scolastico, Beppe Forti è approdato alla scrittura per ragazzi quasi per caso con *Il bastione della Gatta* (1998); a questo primo romanzo storico, ambientato a Padova durante l'assedio della città nel 1509, sono seguite molte altre pubblicazioni, tra cui *Un giocattolo di nome Marco. Storia triste di ordinario bullismo scolastico* (2007), uno dei primi libri sul problema del bullismo, riedito e aggiornato sul cyberbullismo con il titolo *Io, spasso dei bulli* (2019). Vincitore del "Premio Valtenesi Narrativa per Ragazzi" (2007) con *Che c'entriamo noi con questa guerra?* e del "Premio Giovanna Righini Ricci" (2011) con *Il tesoro di carta*, nel 2019 Forti è intervenuto con due contributi nell'opera collettanea *Arambi - Insieme per dare una mano alla terra*.

Per ulteriori informazioni si rimanda a: <http://www.beppeforti.it/pagine/narrat.htm>

*Giovanni Battista Belzoni. Un avventuriero tra le dune* (in edibus, Vicenza, Collana Passaggi a Nord-Est, 2014) è la vera storia di Belzoni, raccontata in prima persona da un personaggio d'invenzione: Alvise Zorzi, un quindicenne veneziano, nato in Egitto. Orfano e senza soldi, il ragazzo un giorno conosce Belzoni e, grazie alla sua conoscenza dell'arabo, lo accompagna nei quattro anni di avventure egiziane. Il padovano Belzoni (in origine Bolzon), infatti, dopo aver girato l'Europa ed essere vissuto a Londra, facendo spettacoli di varietà e il saltimbanco, grazie anche alla sua notevole statura (mt. 2,10, il Sansone Patagonico era definito), si sposta in Egitto come ingegnere idraulico al servizio del governatore turco. Fallita l'impresa "idraulica", accetta l'incarico di recuperare il colossale busto del Giovane Memnone, scoprendo così la sua passione di archeologo e portando alla luce alcuni tra i più importanti monumenti dell'antico Egitto, oggi presenti al British Museum e al Museo Egizio di Torino. Il testo, attualmente in e-book, è frutto di una precisa documentazione storica, condotta in particolare sugli scritti dello stesso Belzoni, in inglese, (esiste una versione ridotta in italiano, edita da De Agostini) e su *Il gigante del Nilo. Storia e avventure del Grande Belzoni* (Il Mulino, Bologna, 2008) di Marco Zatterini, riedito due anni fa in edizione Mondadori (2019), in occasione della Mostra padovana su Belzoni.

La Segretaria: Lucia Zaramella